

INDIANA JONES E L'ULTIMO TESORO

La potentissima Società Mondiale Tesori & Misteri pubblicò un comunicato che allarmò il mondo intero. Migliaia di avventurieri e cercatori di tutti i tipi e di tutte le nazioni piombarono nello sconforto.

Il comunicato era scarno ma terribile: "Cari eroi, esploratori dell'ignoto e cercatori di tesori di tutto il mondo, dopo una attenta analisi e una scrupolosissima ricerca siamo giunti alla conclusione che nell'orbe terracqueo è rimasto solo un tesoro non trovato, in un luogo misterioso e inesplorato. Uno solo! E a quanto pare si tratta del più prezioso, magnifico, unico ed inestimabile tesoro mai scoperto. La mappa di questo tesoro è nascosta nell'enigmatico verso di un antichissimo manoscritto che è stato decifrato recentemente ma di cui nessuno comprende il significato: "Nel candido fiore dal gelido cuore sbocciato nella bocca del leone azzurro". Migliaia di sublimi intelligenze e il fior fiore dei computer sono al lavoro per svelare l'arcano. Invano. Le foreste sono state battute palmo a palmo, ma nessun fiore particolare è stato trovato... e tantomeno leoni azzurri!"

"Per forza!" sbottò il professor Indiana Jones. "Non si parla affatto di un fiore!"

Tutti gli studenti drizzarono le orecchie.

"Ma sì, ragazzi" disse il professore infilandosi in testa il cappello e impugnando la leggendaria frusta. "Il vecchio Indiana vi farà una sorpresa e l'ultimo tesoro lo troverà lui! Prendetevi una settimana di vacanza".

Indiana raggiunse un piccolo aeroporto e noleggiò un aereo. Decollò all'alba e inaspettatamente decollò verso Nord.

"È ammattito!" dissero gli amici che lo avevano accompagnato. "Non ci sono tesori al Polo Nord. Lo sanno tutti".

Ma la perfida, spietata, Truce ed Efferata Società degli Uomini Grigi (TESUG) prese la cosa sul serio. In breve organizzò una rete di spie e contro spie.

"Se Indiana Jones va a Nord certamente ha capito qualcosa. Non perdetelo di vista neppure per un istante". Satelliti, aerei, navi seguirono il volo di Indiana Jones.

Il piccolo aereo fece scalo alle Svalbard, poi si rialzò e cominciò a girare pigramente sul mare. Poi prese di mira un iceberg, lo sorvolò lentamente a quota sempre più bassa e i ricognitori della TESUG videro il professor Jones che scattava fotografie su fotografie alla superficie dell'iceberg.

"Il candido fiore dal gelido cuore è un iceberg!" gridò il grasso e sudato presidente della TESUG.

"E il leone azzurro è il mare. Il tesoro è là, andate a prenderlo!"

Aerei e navi, come sbucati dal nulla, attaccarono il povero iceberg e lo sbriciolarono. Trovarono solo ghiaccio.

Sul suo piccolo aereo, mentre tornava a casa, Indiana Jones rideva felice.

Ora sapeva dove cercare l'ultimo tesoro, il più prezioso di tutti.

Due giorni dopo, Indiana Jones solcava il Mediterraneo su una nave da carico diretta verso un piccolo porto orientale. Gli Uomini Grigi stavano pattugliando aeroporti e stazioni invano, ma il comandante della nave era un tipo corruttibile e la Truce ed Efferata aveva le mani lunghe. Così quando la nave attraccò nel porto, le spie della TESUG erano già in attesa del professore.

Indiana si inoltrò nella ragnatela dei vicoli che circondavano il porto, entrò nelle botteghe, frugò tra le mercanzie esposte, acquistò un'antica cartina geografica, mangiò una mela e poi, con atteggiamento indolente e distratto, si incamminò verso una piazza dove noleggiavano cammelli e dromedari.

Indiana scelse un cammello che scalciava e sbavava e che nessuno voleva. Gli accarezzò il muso, lo tranquillizzò poi si sedette comodamente sulle sue gobbe e partì diretto verso la catena di montagne che si intravedeva all'orizzonte.

Si stava inerpando su alcune dune ghiaiose, quando il rombo dei blindati e dei fuoristrada della TESUG lo circondarono.



Una ventina di perfidi Uomini Grigi, con i mitra spianati, lo bloccò e lo costrinse a scendere dal cammello che guardò la scena con un po' di curiosità e sputò.

"Capolinea, professor Jones! Subentriamo noi adesso. Ci consegni la mappa e alzi le braccia!"

Sorridendo, Indiana Jones alzò le braccia e colpì volutamente il muso del cammello che si irritò, bramì furibondo e scuotendo la grossa testa partì al galoppo. Il professore era preparato, con la lunga frusta si attaccò al collo del cammello e poi con un balzò tornò a sistemarsi tra le gobbe dell'animale che correva tra le dune.

"Non sparate! Ci serve vivo. Inseguite!"

Gli Uomini Grigi balzarono sulle auto. Ma quello che Indiana sapeva e loro no, era che da quel punto in poi il territorio era un intrico di gole strettissime. Ben presto le auto furono tutte costrette a fermarsi: erano troppo larghe ed ingombranti.

Indiana Jones sparì inseguito dalle imprecazioni degli Uomini Grigi.

"Bravo, ragazzo!" ghignò il professore rivolto alla sua cavalcatura che sbuffava e sputacchiava. "Vedi che il cammello passa nella cruna dell'ago..."

Un'ora dopo, Indiana Jones trovò il luogo che aveva visto disegnato sull'iceberg: una grotta nascosta da una serie di rocce e di arbusti spinosi.

Entrò con trepidazione e curiosità. Vide il tesoro e scoppiò a ridere di felicità. Aveva trovato l'ultimo e più prezioso dei tesori.

Mandò un sms alla Società Mondiale Tesori & Misteri e aspettò.

Quando sentì il ronzio degli elicotteri e il vociare dei giornalisti uscì dalla grotta con il tesoro tra le braccia. Tutte le tv del mondo erano collegate.

Così tutto il mondo vide Indiana Jones che alzava davanti a tutti uno stupendo magnifico bambino neonato! Dietro lui si intravedevano una giovane donna ed un uomo trepidanti.

"Ooooooh!" fecero tutti.

Il bambino gorgogliò soddisfatto.

Il cammello si inginocchiò brontolando.

Indiana Jones gridò: "Si chiamerà Uomo!"